LA FORMAZIONE ALLA FEDE E ALLA VITA (a cura **U**fficio **P**astorale **F**amiliare **D**iocesano)

I. PREGHIERA INIZIALE

Presidente Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.
Tutti Amen.

Presidente Carissimi, Gesù ci ha assicurato che dove due o tre sono riuniti nel suo nome, egli è in mezzo a loro. Desideriamo vivere questa esperienza ecclesiale nella consapevolezza che il Signore ci ha chiamati, ci fa compagnia e ci ispira le parole e le scelte che andremo a compiere. Per questo, vogliamo iniziare con un momento di raccoglimento e preghiera. Il Signore ci faccia sentire la sua presenza in mezzo a noi e ci dia la consapevolezza della nostra responsabilità nei suoi confronti e verso i fratelli.

Breve pausa di silenzio

Ascoltiamo la Parola di Dio.
Lettore Dal Vangelo secondo Luca (Lc 24,25-32) **Gesù disse ai due discepoli: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?».**

Pausa di silenzio

Presidente Le Sacre Scritture e la Mensa Eucaristica sono la fonte della rivelazione per i due discepoli diretti ad Emmaus. L'incontro con il Risorto nella Parola e nell'Eucaristia trasforma il loro modo di vedere la realtà: dalla tristezza al coraggio, dalla sfiducia alla speranza, dalla fuga alla testimonianza. Il racconto riassume in poche battute la parabola di una lunga conversione. Ma il frutto immediato è il coraggio di ricomporre l'unità ecclesiale e di partire insieme verso una nuova stagione di evangelizzazione. Anche per noi questo è il tempo di tornare alla Parola e all'Eucaristia, di lasciare che il mistero della passione, morte e risurrezione di Gesù diventi il criterio delle nostre scelte: è il tempo di un discernimento secondo la logica della Pasqua. Trasformiamo dunque i nostri pensieri, i nostri sentimenti e i nostri desideri in preghiera comunitaria e diciamo insieme: Ascoltaci, o Signore.

Lettori
• Per tutti noi che siamo impegnati in prima persona nella fase sapienziale del Cammino sinodale delle Chiese che sono in Italia. Perché sappiamo modellare le parole e le scelte sulla logica della Pasqua e non su ragionamenti umani. Preghiamo.
• Per l'intera Chiesa italiana. Perché lo Spirito Santo guidi tutti i credenti, ciascuno secondo la propria responsabilità, ad allargare gli orizzonti dell'amore e a suggerire percorsi nuovi ed efficaci di evangelizzazione. Preghiamo.
• Per i nostri Pastori. Perché siano guide sagge e paterne lungo tutte le fasi del discernimento, favorendo il dialogo aperto tra tutti e la formazione di nuove proposte davvero evangeliche. Preghiamo.
• Per la pace nel mondo, in particolare là dove la guerra continua a causare devastazione e morte: perché la Chiesa continui a farsi promotrice instancabile del sogno di quella fraternità, che il Risorto ha offerto a tutti. Preghiamo.

Presidente O Padre, guarda con benevolenza la nostra assemblea, qui riunita nel tuo nome per compiere un importante passo avanti nel Cammino sinodale. Manda il tuo Spirito ad ispirarci pensieri e parole da condividere tra di noi. Donaci magnanimità e lungimiranza, per suggerire passi concreti nella direzione di una maggiore fedeltà al Vangelo. Te lo chiediamo per Cristo, nostro Signore.

Lettore Ed ora recitiamo insieme la preghiera per il Cammino sinodale:

Tutti Siamo davanti a Te, Spirito Santo, mentre ci riuniamo nel Tuo nome. Con Te solo a guidarci, fa' che tu sia di casa nei nostri cuori. Insegnaci la via da seguire e come dobbiamo percorrerla. Siamo deboli e peccatori; non lasciare che promuoviamo il disordine. Non lasciare che l'ignoranza ci porti sulla strada sbagliata né che la parzialità influenzi le nostre azioni. Fa' che troviamo in Te la nostra unità affinché possiamo camminare insieme verso la vita eterna e non ci allontaniamo dalla via della verità e da ciò che è giusto. Tutto questo chiediamo a te, che sei all'opera in ogni luogo e in ogni tempo, nella comunione del Padre e del Figlio, nei secoli dei secoli. Amen.

Presidente Benediciamo il Signore.
Tutti Rendiamo grazie a Dio.

II. CONVERSAZIONE NELLO SPIRITO

Nella fase narrativa è risuonata costantemente la necessità che la comunità cristiana ponga una particolare attenzione verso la formazione integrale della persona, la formazione alla vita cristiana, la formazione specifica di coloro che svolgono un ministero. La capacità della Chiesa di annunciare il Vangelo è sempre collegata con la cura che essa esercita verso la crescita delle persone nella sequela del Signore; ciò non può essere fatto in modo solitario, ma chiama in causa tutta la comunità. «Certamente tutti noi siamo chiamati a crescere come evangelizzatori. Al tempo stesso ci adoperiamo per una migliore formazione, un approfondimento del nostro amore e una più chiara testimonianza del Vangelo. In questo senso, tutti dobbiamo lasciare che gli altri ci evangelizzino costantemente; questo però non significa che dobbiamo rinunciare alla missione evangelizzatrice, ma piuttosto trovare il modo di comunicare Gesù che corrisponda alla situazione in cui ci troviamo. In ogni caso, tutti siamo chiamati ad offrire agli altri la testimonianza esplicita dell'amore salvifico del Signore, che al di là delle nostre imperfezioni ci offre la sua vicinanza, la sua Parola, la sua forza, e dà senso alla nostra vita. Il tuo cuore sa che la vita non è la stessa senza di Lui, dunque quello che hai scoperto, quello che ti aiuta a vivere e che ti dà speranza, quello è ciò che devi comunicare agli altri. La nostra imperfezione non dev'essere una scusa; al contrario, la missione è uno stimolo costante per non adagiarsi nella mediocrità e per continuare a crescere» (Evangelii Gaudium, n. 121). Con la stessa costanza, la fase narrativa ha fatto emergere la richiesta di un ripensamento delle modalità della formazione. Sono molti gli aspetti cruciali che le Linee guida richiamano:

- curare la formazione alla vita cristiana in tutte le età della vita;
- superare il modello "scolastico" e l'infantilizzazione della formazione cristiana;
- valorizzare i contesti di vita, di studio e di aggregazione;
- ripensare, in un'ottica sinodale, la formazione di coloro che esercitano un ministero, in particolare i presbiteri;
- sviluppare nelle comunità la capacità di accompagnare le persone;
- sviluppare in coloro che hanno responsabilità la capacità di gestire le situazioni di conflitto;
- accrescere i momenti di formazione comune tra laici e presbiteri;
- coltivare la cultura della collaborazione educativa con i territori e le istituzioni.

Quali sono, sul tema scelto, i "ponti" percorribili che collegano i sogni condivisi di una Chiesa più evangelica con la loro praticabilità? Quali resistenze bloccano l'apertura di questi cammini? Quali sono le scelte concrete e possibili che accompagnano i passaggi dalla prassi pastorale attuale a quella desiderata?

Alcune domande per il discernimento:

• In che modo nelle nostre comunità possiamo passare da una formazione mirata solo alla preparazione ai sacramenti a un insieme di proposte attente a tutte le età e condizioni di vita?

• Come dare centralità all'ascolto della Parola nelle nostre azioni formative? In che modo accrescere la qualità della formazione degli adulti? Come porre attenzione anche alla formazione teologica, culturale, sociale?
• Quali buone pratiche catechistiche e formative ci sono nelle nostre Chiese locali che possono essere diffuse? Quali nodi, queste esperienze, ci chiedono di affrontare? Che tipo di orientamenti nazionali potrebbero essere auspicabili su questi temi?
• Quali aspetti del ministero e della vita dei presbiteri vanno approfonditi e rinnovati per sostenere e facilitare la loro formazione permanente? Quali passi occorre compiere per attuare una formazione ministeriale che parta della vita? Quali cambiamenti attuare per accrescere la formazione comune tra presbiteri, religiosi e laici? Come avvicinare maggiormente la formazione dei seminaristi alla vita della comunità cristiana?
• Come accrescere la prospettiva della collaborazione educativa all'interno delle nostre Chiese? In che modo possiamo dare concretezza al concetto di alleanza educativa tra le risorse presenti nella comunità ecclesiale (famiglie, educatori, associazioni, parrocchie, oratori, scuole, servizi educativi, università) e il territorio? Quali buone pratiche ci sono su questo tema? Come far crescere negli ambienti ecclesiali la cura di relazioni sane, sicure e liberanti, capaci di prevenire, riconoscere e contrastare ogni forma di abuso?

Testi biblici consigliati: Sal 1,1-6; Prov 4,1-27.
Testi conciliari consigliati: Costituzione Lumen Gentium, n. 41; Costituzione Gaudium et Spes, nn. 61 e 62.

Proposte operative:

1. "Presepiamo riciclando, in bottega con Giuseppe" di *Francesca Pavia*

"Che tipo di mondo desideriamo trasmettere a coloro che verranno dopo di noi, ai bambini che stanno crescendo?" Da questo interrogativo nasce l'idea "Presepiamo riciclando" lanciata dal parroco don Leonardo Catalano a tutti i gruppi catechistici della Parrocchia Maria SS. Assunta di Biccari, che con entusiasmo hanno accolto l'invito mettendosi subito all'opera. Il giorno dell'Immacolata Concezione si potranno ammirare delle originali creazioni, infatti in questi giorni c'è un grande fermento nei locali della Chiesa madre, ogni gruppo sta realizzando il presepe nella cappella assegnata, con l'uso di materiali di riciclo come plastica, legno, ghiande, pigne, carta, cartone, vetro, stoffa, polistirolo, sughero e terracotta. Ogni gruppo è affiancato dalle operose catechiste e da nonni o genitori desiderosi di trasmettere questa gioiosa abitudine, che racchiude in sé una ricca spiritualità popolare. È davvero un esercizio di grande fantasia creativa che dà vita a piccoli capolavori di bellezza e che va contro la logica moderna "usa e getta", che giustifica ogni genere di spreco sia ambientale che umano. È un modo per rendere consapevoli le nuove generazioni che è nostro compito custodire il creato e renderlo un giardino abitabile a tutti. Creando il presepe si trasmette la fede. Allestendolo, in qualsiasi modo, si racconta l'amore di Dio e la sua tenerezza infinita. Il presepe è un invito per gli uomini e le donne dei nostri tempi a riscoprire la bellezza della semplicità, della condivisione e dell'unità. È fare posto nella nostra vita a Dio che viene sotto le sembianze di un bambino e ci offre il suo amore incondizionato, portando sulla terra un messaggio di luce, di speranza e di pace.

2. "In cucina con Maria" di *Francesca Pavia*

In cucina con Maria è la catechesi "mani in pasta" ideata e proposta dal parroco della Parrocchia Santa Maria Assunta di Biccari Don Leonardo Catalano. Nonne e mamme di buona volontà, accoglieranno nelle loro cucine i bambini e i ragazzi dei gruppi catechistici e insieme prepareranno scartellate, calzoncelli, mandorle atterrate, pettole e quanto di più buono c'è da gustare sulle tavole durante le festività natalizie. Il cibo non contiene solo sostanze nutrienti ma, esso facilita il dialogo tra gli uomini e realizza, al tempo stesso, l'incontro con Dio. Chi cucina manipola, cioè fa della creazione un "luogo", un "dato" che trasforma, che arricchisce. Cucinando l'uomo continua l'opera divina della creazione. Le feste sono un'occasione per ricordare gli impegni dell'uomo nei confronti di Dio, che lo invita a non dimenticare la sua opera realizzata nel tempo e nello spazio. Ecco perché è presente una vera e propria diversità alimentare, che contraddistingue il menù festivo dal consumo di cibo quotidiano. Un menù che volutamente nei suoi piatti e nelle sue bevande rimanda al significato religioso della festa, contribuendo così, mangiando e bevendo, a costruire un clima propizio all'incontro con il Divino. Il menù biccarese per la solennità natalizia prevede diverse specialità. Le "cartellate" si preparano componendo nastri di una sottile sfoglia di pasta, ottenuta con farina, olio e vino bianco, unita e avvolta su se stessa sino a formare una sorta di stella con cavità e aperture, che poi verrà fritta in abbondante olio. Questi nastri simboleggiano le fasce che

avvolsero il Bambin Gesù, il loro metodo di cottura, la frittura che impregna, simboleggia l'incarnazione di Cristo. La loro forma simboleggia le stelle del cielo. I "calzoncelli" sono dei dolci a forma di piccoli cuscini ripieni di farina di castagne o ceci, vincotto e tanti altri ingredienti. Essi vengono fritti in abbondante olio extravergine di oliva. Questi dolci simboleggiano il cuscino del Bambinello e la ricchezza che il Natale porta con sé, visto il loro succulento ripieno. Le mandorle atterrate sono dei dolcetti a base di mandorle e cioccolato fondente. La mandorla rappresenta la doppia natura di Gesù: quella umana e quella divina; il cioccolato rappresenta le tenebre. Questo ci preannuncia il mistero pasquale: Gesù che risorge e diventa luce che squarcia le tenebre. Le pettole sono delle deliziose frittelle salate di pasta lievitata, e ci dicono che Gesù si è impastato davvero nella nostra vita per opera dello Spirito Santo che è come l'acqua che amalgama la farina e crea la pasta che viene fritta e mangiata. Dall'opera delle mani di Dio all'opera delle mani dell'uomo per trasmettere la fede, la cultura e le tradizioni!

III. PREGHIERA FINALE

Presidente Carissimi, abbiamo vissuto un momento ecclesiale di riflessione e discernimento. Offriamo adesso al Signore nella preghiera le fatiche e le speranze, le delusioni e le gioie. Chiediamo a lui di guardare con benevolenza al nostro lavoro, di purificare ciò che non è secondo la sua volontà e di portare a compimento ciò che ha iniziato in noi.

Breve pausa di silenzio

Ascoltiamo la Parola di Dio.

Lettore Dal Vangelo secondo Luca (Lc 24,33-43) **I due discepoli partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.**

Pausa di silenzio

Presidente Nel racconto di Luca i due discepoli tornano senza indugio a Gerusalemme per incontrare gli altri discepoli e per avviare una nuova stagione di evangelizzazione. La fede è un processo di conversione continua, che riguarda prima noi stessi e poi la realtà ecclesiale in cui viviamo. Solo chi ha incontrato il Risorto nella Parola e nell'Eucaristia può realizzare il sogno di una Chiesa che sia insieme fedele al Signore e al passo con i tempi. Rimettiamo quanto abbiamo vissuto nelle mani del Signore, che è sapiente e paziente. Nella preghiera offriamogli i frutti del nostro impegno, chiedendogli di valorizzare quanto è secondo la sua volontà. Diciamo insieme: Ascoltaci, o Signore.

Lettori

• Per noi che abbiamo compiuto lo sforzo di un discernimento evangelico fraterno. Perché sappiamo mantenere fisso lo sguardo su ciò che è buono e vero, superando ogni interesse particolare. Preghiamo.
• Per la Chiesa in Italia e per le nostre Chiese locali. Perché lo Spirito Santo continui a educare ciascuno a vivere con generosità e coraggio il proprio ruolo ecclesiale. Preghiamo.
• Per i nostri Pastori. Perché dal lavoro di consultazione del popolo di Dio possano trarre suggerimenti essenziali per definire le scelte più evangeliche per il futuro delle Chiese locali. Preghiamo.
• Per quanti sono affidati alle nostre preghiere: familiari, amici o semplici conoscenti. Perché il Signore, che è Padre misericordioso e buono, ascolti la nostra preghiera di intercessione e conceda le grazie che sono secondo il suo cuore. Preghiamo.

Presidente O Padre, ci presentiamo a te al termine di questa nuova esperienza ecclesiale. Sentiamo che il Cammino sinodale si realizza progressivamente, quando proviamo a sintonizzare il nostro passo con te e tra di noi. Donaci la pazienza di non stancarci per le inevitabili fatiche della strada e facci sentire soprattutto la gioia di essere a servizio al Vangelo. Te lo chiediamo per Cristo, nostro Signore.

Lettore Ed ora preghiamo insieme come Gesù stesso ci ha insegnato:
Tutti Padre nostro.

Presidente Benediciamo il Signore.
Tutti Rendiamo grazie a Dio.